Dibattito a sei organizzato dalle ACLI

PCI e PSI: occorre subito la nuova giunta di sinistra

All'incontro hanno preso parte Visca (PCI), Di Donato (PSI), Grieco (PSDI), De Lorenzo (PLI), Cima (PRI) e Pepe (DC)

A quindici giorni dal voto solo PCI e PSI hanno avanzato la loro proposta per la formazione della nuova amministrazione comunale: per fronteggiare i gravi problemi della città occorre consolidare la giunta di sinistra.

Questo orientamento comune è emerso anche ieri nel corso di un dibattito a sei organizzato dalle ACLI.

All'iniziativa hanno partecipato Visca (PCI), Di Donato (PSI), Grieco (PSDI), Cime (PRI), De Lorenzo (PLI) e Pepe (DC).

Ha introdotto Aldo Mighetta, segretario provinciale dell'organizzazione cattolica, che ha lanciato una sorta di appello alla città. «Siamo però consapevoli — ha aggiunto — che la rapidità non deve danneggiare il confronto serio sui contenuti e sui problemi concreti».

Il linguaggio usato dagli intervenuti, se si eccettua quello di Donato e Visca, è stato molto generico, sfumato, tipo, insomma, di chi preferisce attendere le mosse degli altri. De Lorenzo, ad esempio, ha esplicitamente ammesso che non può essere il PLI ad avanzare proposte, visto che non ha avuto questo mandato dall'elettorato. L'esponente liberale ha però aggiunto che il suo partito non potrà essere utilizzato unicamente per garantire il 41. voto sul bilancio di una nuova giunta di sinistra. Anche l'esponente repubblicano non si è pronunciato sui futuri schieramenti politici; ma significativamente ha voluto sottolineare che le ultime elezioni hanno premiato i quattro partiti che hanno amministrato insieme la città. Grieco, per il PSDI, ha invece affacciato l'ipotesi di una più stretta collaborazione dei partiti dell'area laica-socialista. L'intervento più imbarazzato, comunque, è stato quello del coordinatore della DC, Roberto Pepe.

«Anche a noi — ha detto — non resta che aspettare le mosse del partito di maggioranza relativa». Intanto però il PCI la sua proposta l'ha fatta, quella della giunta di sinistra, ed è l'unica concretamente realizzabile e capace di far fronte all'emergenza di Napoli. Pepe ha però anticipato la sua posizione personale: «Il ruolo della DC napoletana — ha detto — non può essere che quello di opposizione; anche se non arriveremo a provocare la venuta a Palazzo S. Giacomo del commissario».

Per conoscere un orientamento più chiaro dello scudocrociato sarà però meglio attendere la giornata di lunedì, quando si riuniranno gli organismi dirigenti del partito.

Un altro argomento venuto fuori dal dibattito di ieri è quello della «contestualità», della discussione globale, cioè, sulle prospettive del Comune, della Provincia e della Regione.

«Da parte nostra — ha detto il compagno Visca — non ci sono difficoltà ad accettare questo metodo di lavoro; ma il confronto deve avvenire non sulla astrattezza delle formule bensì sulla concretezza dei programmi. Mai, comunque, accetteremo "baratti" di ogni tipo».

Per quanto riguarda la città, Visca ha ribadito che la giunta di sinistra è uscita rafforzata dalle ultime elezioni. Una ragione di più per consolidare questa esperienza.

Molto esplicito su questo punto anche il segretario regionale del PSI, Di Donato: «In questi anni abbiamo avviato una serie di provvedimenti decisivi per lo sviluppo della città, ora è necessario continuare su questa strada».

Comunisti e socialisti, intanto, si sono incontrati ieri per un primo scambio di idee sulla situazione politica cittadina.

Per lunedì, invece, è previsto un incontro dei segretari regionali di tutti i partiti per concordare la data di convocazione del nuovo consiglio regionale.

Lo dicono i dati presentati ieri dall'Ascom

Il mare di Napoli è tra i meno inquinati dell'intera Europa

Secondo le norme Cee il tasso è tollerabile - In alcuni tratti la balneazione per cautela resta vietata - Abbonamenti gratis per fare il bagno altrove

Il mare di Napoli è uno dei meno inquinati delle coste del Mediterraneo e di tutta Europa. Fare un'affermazione del genere qualche anno fa, quando Napoli e le sue acque erano sotto il tiro della stampa e dell'opinione pubblica durante il triste periodo del colera, sarebbe equivalso a suscitare quantomeno delle serie perplessità in chi ascoltava.

La stessa affermazione è oggi dimostrabile, dati alla mano, confrontando il tasso di inquinamento delle acque partenopee con quello delle altre zone costiere dove siano presenti, ovviamente, grossi insediamenti urbani.

I dati li ha forniti l'ASCOM in una conferenza stampa, che alcuni rappresentanti del settore esercenti balneari dell'ente hanno tenuto ieri mattina, nella sede regionale dell'ASCOM, in piazza Salvo D'Acquisto.

Ma qual sono questi dati, e che cosa dicono? E' possibile che a soli sette anni di distanza dal periodo delle cozze infette, del mare sporco, dei liquami fognari della città che giornalmente si riversavano in mare sia possibile oggi parlare di mare pulito?

I dati forniti dall'avvocato Franco Scarselli, presidente regionale dell'ASCOM, e da altri responsabili dell'ente (Gino Sarriento, responsabile per la provincia di Caserta, Raffaella Olivieri Vuollo, presidente provinciale, Enzo Mirra, segretario provinciale per il settore turistico) parlano chiaro: le acque di Napoli sono scese da 1.200 colibatteri per litro, a soli 200. Questo dato è inoltre riferito alla zona di mare antistante alla rotonda «Diaz», dove non è entrato ancora in funzione il collettore

Nelle acque di Posillipo, infatti, dove la condotta sottomarina è perfettamente funzionante da diversi anni ormai, i valori sono molto inferiori: poco meno di 100 colibatteri per litro.

La situazione complessiva sarebbe potuta essere ancora migliore, se tutte le sette condotte sottomarine previste dal programma dell'amministrazione comunale per il disinquinamento del Golfo, fossero state messe in condizioni di funzionare. Invece oggi delle sette previste dal piano di disinquinamento, ne funzionano solo quattro.

Per le restanti tre, che dovevano essere montate in via Acton, al Molo Siglio, e alla rotonda «Diaz», i lavori sono bloccati grazie alla denuncia-farsa di due consiglieri comunali, uno democristiano e uno missino, che sostenevano l'esistenza di illeciti amministrativi. La cosa si è rivelata del tutto infondata, ma intanto, grazie a questa forma di ostruzionismo, si è impedito che le altre tre condotte sottomarine necessarie per la completa realizzazione del piano antinquinamento, venissero calate in tre punti cardine del Golfo.

Un vigile informa del divieto di balneazione

Nonostante ciò, comunque, Napoli detiene, come dicevamo, uno dei tassi medi di inquinamento più bassi di tutta Europa.

«E' un mito negativo che va sfatato senza indugio», ha sostenuto il presidente regionale dell'Associazione esercenti balneari Franco Scarselli, «uno dei mari più inquinati del mondo dal punto di vista batterico, è quello della Costa Azzurra: 2.000 colibatteri per litro. Confrontate a queste cifre, o ad esempio a quelle della Germania, con oltre 3.000 colibatteri per litro (senza che per questo le autorità locali vietino la balneazione) e le cifre relative alle nostre acque diventano irrisorie». Ma allora perché si è fissato il limite consentito nelle 100 unità batteriche per litro? «Il perché lo si può scoprire in una circolare ministeriale (la numero 400) del 1. giugno '71 — continua l'avvocato Scarselli — che stabilisce il limite massimo in 100 colibatteri, mentre la Gazzetta Ufficiale della CEE, con un emendamento che dovrebbe essere valido per tutti i paesi aderenti, stabilisce che il «tetto» consentito oltre il quale il grado di inquinamento diventa pericoloso per i bagnanti, varia da 2.000 a 100 colibatteri.

In Italia queste norme vengono applicate secondo l'arbitrio del singolo ufficiale sanitario, per cui abbiamo situazione come quelle del litorale ligure, dove la zona marina di Genova non vede nessun divieto di balneazione nonostante la presenza di 1.200 colibatteri».

Ma allora perché non si aumenta (le norme CEE lo consentirebbero ampiamente come abbiamo visto) il tetto legale di qualche decina di unità, per rendere balneabile anche la zona di via Caracciolo?

«Il basso grado di inquinamento registrato nell'ultimo esame batteriologico lo consentirebbe», dice Antonio Cali, assessore alla Sanità del Comune di Napoli. «Il vero problema è quello di garantire le infrastrutture igieniche necessarie per fare di via Caracciolo un litorale simile a quello di Cannes. In una situazione come quella di Napoli, che è pur stata la città del colera, occorre essere cauti.

Comunque l'amministrazione comunale di Napoli, credo in questo una delle poche di tutta Italia, ha garantito a coloro che non possono permettersi di affittare una cabina nel periodo luglio-agosto presso un buono stabilimento balneare di Posillipo, il libero accesso in questo periodo (basta ritirare i permessi alle sezioni municipali) negli stabilimenti «Ondina», «Elena», «Idea», «Donn'Anna» e «Posillipo».

f. d. m.

Dopo il Comune interviene la Regione

Sfratti: ampi consensi alla proposta fatta dall'Amministrazione

Per impedire che venga cacciato via chi non ha un alloggio sostitutivo - Mutuo casa: 21 mila domande per 4.000 finanziamenti

L'iniziativa assunta dall'amministrazione comunale di Napoli per chiedere al governo il rinvio degli sfratti per quelle persone che non hanno ancora trovato un nuovo alloggio ha ricevuto molti consensi positivi in città. La giunta regionale, anzi, nella persona dell'assessore Caria, ha deciso di prendere un'analoga iniziativa e di chiedere, così come farà il Comune, al ministero dei Lavori Pubblici che «venga disposta una ulteriore sospensione alla esecuzione degli sfratti, almeno fin quando il patrimonio abitativo raggiungerà un grado di disponibilità sufficiente a far fronte alla domanda da parte delle famiglie sfrattate». Non riguarda solo gli sfratti il dramma della casa a Napoli ed in Campania. Il bisogno di un alloggio va infatti ben oltre il numero dei nuclei familiari che rischiano di essere sfrattati alla data del 30 giugno.

Lo dimostrano i dati relativi alle domande rivolte alla Regione Campania per la concessione del mutuo. Il numero delle domande pervenute agli uffici regionali è infatti di 21 mila e la posta ne sta ancora recapitando tantissime.

Le 21 mila domande pervenute sono così suddivise per provincia: dodicimila a Napoli, quattromila a Salerno, duemila per Caserta, 1.286 per Avellino e 288 per Ariano Irpino.

Se si pensa che i mutui concedibili sono soltanto 4000 e che solo grazie ad una battaglia del PCI se ne riuscirono ad ottenere tanti (in un primo momento lo stanziamento ne prevedeva soltanto 2000) si comprende quanto drammatica e diffusa sia la fame di case nella nostra regione.

RICHIESTA DI MANODOPERA

L'ufficio regionale del Lavoro e della M.O. di Napoli comunica che sono pervenute le seguenti richieste di manodopera per pizzaiolo specializzato per pensioni-ristorante, località Moneglia-Genova.

Esperienza lavorativa un anno minimo.

Gli interessati potranno presentarsi presso l'ufficio del Lavoro in via Vespucci.

E' stato arrestato con un complice

Spacciatore di droga a quattordici anni

L'eroina era nascosta in un'auto parcheggiata - Sequestrate ventidue dosi

Due spacciatori di eroina, uno dei quali appena quattordicenne, sono stati arrestati ieri dalla sezione narcotici della Squadra mobile.

I due giovani, il ventitreenne Salvatore Russo ed il quattordicenne Guglielmo Giuliano, avevano trovato un sistema originale per spacciare la droga. L'avevano stipata in una BMW parcheggiata nei pressi del Ponte di S. Severino in una traversa del Rettifilo: quando un tossicodipendente richiedeva una dose, il quattordicenne andava con un motorino a prendere quanto richiesto

La squadra narcotici ha perciò predisposto tutta una serie di appostamenti ed ha atteso il momento in cui due tossicodipendenti sono andati dal Russo a chiedere due dosi di eroina.

Al solito Guglielmo Giuliano è partito con il motorino per prendere le due dosi di eroina (da vendere a cinquantamila lire l'una) ma ha trovato gli agenti che lo hanno fermato.

Contemporaneamente sono stati bloccati il ventitreenne Salvatore Russo ed i due tossicodipendenti che dopo l'identificazione sono stati rilasciati.

E' cominciata la perquisizione della BMW alla ricerca di altre dosi di eroina ed è stato un lavoro piuttosto lungo. Infatti la droga era stata nascosta molto bene in un angolo nascosto della macchina.

Solo la pazienza degli agenti ha permesso il ritrovamento di altre venti dosi per un valore «commerciale» di circa un milione. I due giovani sono stati accompagnati in questura dove sono stati identificati e poi sono stati trasferiti in carcere, il ventitreenne Salvatore Russo a Poggioreale ed il quattordicenne Guglielmo Giuliano al carcere di rieducazione minorile Filangieri.

Dopo mesi di lotta strappata la firma al presidente Cirillo

E' passata alla Regione la variante Italsider

Un comunicato della presidenza della giunta annuncia in poche righe l'avvenuta approvazione - Adesso non ci sono più ostacoli alla realizzazione dei lavori - Decisivo il ruolo del Comune di Napoli in difesa della fabbrica

L'annosa battaglia in difesa dell'Italsider condotta con infaticabile fermezza dai lavoratori di Bagnoli, dalle forze democratiche e di sinistra e in primo luogo dai comunisti ha finalmente spuntato un altro importante e significativo risultato per la salvaguardia e il futuro sviluppo del centro siderurgico flegreo.

Un comunicato della presidenza della giunta regionale annunciava ieri in poche righe la definitiva approvazione della variante al Piano regolatore per la zona industriale di Napoli.

In altre parole il presidente della giunta regionale Ciro Cirillo si è deciso finalmente a firmare il decreto che sanziona la definitiva destinazione della zona occidentale di Napoli ad area industriale e che, pertanto, consentirà la permanenza degli impianti siderurgici a Bagnoli e la loro ristrutturazione.

Com'è noto non è stato nè facile, nè pacifico ottenere tale obiettivo. I colpi di scena nella tormentata vicenda della fabbrica flegrea non sono mai mancati e soprattutto in questi ultimi anni si sono susseguiti a un ritmo incessante. Intorno a questa battaglia com'è noto si sono misurate forze potenti, si sono contrapposte due visioni del futuro stesso di Napoli. Da un lato le forze che puntano alla speculazione e alla terziarizzazione della città, e dunque alla delocalizzazione dello stabilimento flegreo. Dall'altra, e qui i comunisti sono stati sempre in prima fila, quelli che vedono uno sviluppo integrato di una Napoli «produttiva e civile».

Per questi ultimi la difesa del complesso siderurgico di Bagnoli, opportunamente riqualificato e riequilibrato col territorio circostante, non poteva che essere un punto di lotta irrinunciabile.

Ed è su questo secondo fronte che negli ultimi cinque anni (i più burrascosi per la tenuta stessa della fabbrica) si è in particolare battuta l'amministrazione di sinistra della città.

Il Comune di Napoli non solo si è sempre schierato dalla parte dei lavoratori e della salvaguardia di Bagnoli, ma è riuscito a stabilire con lo stesso gruppo dirigente dello stabilimento flegreo rapporti proficui di lavoro. Commissioni miste di tecnici del Comune e dell'azienda lavorano da oltre un anno per approntare piani e progetti finalizzati a migliorare il rapporto tra la fabbrica e il quartiere, a potenziare gli impianti di disinquinamento e la difesa dell'ambiente. Proprio per questo, lo scorso aprile, la singolare decisione della regione di rinviare la firma alla variante a causa di presunte «inadempienze» del Comune in materia di tutela ecologica, lasciò tutti interdetti e generò polemiche e preoccupazioni assolutamente inopportune.

Lo stesso Cirillo fu immediatamente costretto a chiarire la posizione della Regione negando ogni intenzione di bloccare la variante Italsider.

La mobilitazione immediata dei lavoratori, dei comunisti, in primo luogo, che anche in quell'occasione scattò puntuale, non è stata comunque inutile. Oltre la firma strappata oggi alla Regione c'è anche quell'ennesima battaglia. A questo punto ogni ostacolo, politico, amministrativo e finanziario è praticamente superato: tutto è insomma pronto perché la ristrutturazione e il potenziamento di Bagnoli sia al più presto realizzato.

p. m.

Una vittoria, un insegnamento

Diciamoci le cose come stanno, senza falsi pudori. Questa battaglia per l'Italsider l'abbiamo vinta noi. Non solo «noi» comunisti. Ma «noi» lavoratori di Bagnoli, «noi» amministrazione comunale di sinistra, «noi» sindacato, «noi» cittadini di Napoli interessati ad assegnare un futuro certo e produttivo alla città in cui viviamo.

Occorre andare molto indietro con la memoria per ricordare un altro momento così alto e così unitario della battaglia del movimento operaio napoletano, uno schieramento di forze altrettanto ampio, una proposta strategica così forte e vincente.

I corni del dilemma erano due: da una parte c'era una pretesa razionalità economica che invocava la chiusura del centro siderurgico di Bagnoli, o almeno una drastica riduzione della sua funzione produttiva e storica. Dentro questa idea si intersecavano tanti interessi e differenti culture.

C'era la convenienza contraria degli altri produttori di acciaio europei, i francesi ma anche Gianni Agnelli; c'era l'idea antica che un grosso centro industriale non potesse rimanere nel cuore di una grande metropoli; c'era l'aspirazione a liberare una vasta area per la speculazione edilizia; e c'erano anche diffuse e legittime preoccupazioni di carattere ecologico, di tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini di Bagnoli.

Dall'altra parte c'era una proposta ambiziosa, un'idea elevata, una concezione così avanzata che qualcuno non esitò a definire utopia: salvare l'azienda, attaccata nei livelli occupazionali e produttivi, rinnovarla nelle strutture e negli impianti, rilanciarla nel ruolo e nella funzione. Difendere i posti di lavoro, dunque ma cambiando la fabbrica accettando la sfida produttiva che viene dal mercato. E fare tutto questo ricucendo il rapporto tra l'industria e la città, con i sistemi di depurazione dei fumi, con la creazione di un polmone intorno al complesso, con tutte quelle misure che consentissero al cittadino di Bagnoli e di Fuorigrotta di non maledire le ciminiere di Coroglio.

Mica facile; anche perché per spunfarla bisognava convincere la CEE a dare i soldi, il governo ad accettare la ristrutturazione, la Regione a concedere la variante urbanistica necessaria. Ed in tutte e tre le sedi c'erano nemici potenti di questo progetto.

Invece ce l'abbiamo fatta.

Intendiamoci, il più resta ancora da fare. Ma tutti gli ostacoli sono stati superati ed ora si può cominciare, avendo ben chiaro cosa si deve fare, come, e con quali tempi

Nella riflessione che è avviata in tutto il movimento operaio in questi giorni quest'esempio dell'Italsider può essere dunque utilmente presente. Innanzitutto per dimostrare che non è necessario accettare come possibile solo quello che esiste, quello che è attualmente, ma che si può realisticamente cercare più avanti, se le idee sono chiare e la lotta vincente. E poi per ricordare come si possono combinare, in una battaglia vittoriosa, il governo e l'opposizione, la lotta e la proposta.

A Napoli il governo della città, schierato dalla parte dell'Italsider, è stato la guida dell'opposizione al governo centrale che l'Italsider, invece, voleva liquidarla. La lotta per bloccare cassa integrazione e licenziamenti è stata tutt'uno con la proposta di riconversione dell'apparato produttivo di Bagnoli. La stessa mobilitazione dei lavoratori ha cercato e trovato alleanze anche oltre lo schieramento tradizionale della classe operaia, fino a far assumere a questa battaglia addirittura un valore ideale e culturale, oltre che politico.

La vertenza Italsider lascia dunque un messaggio anche per il domani, per quelle altre battaglie che la parte democratica e progressista della città dovrà sostenere e vincere. Raccoglierlo è d'obbligo.

Nuova festa aperta a tutti alla Mensa dei bambini proletari

Oggi con inizio alle 19 nel cortile della Mensa dei bambini proletari, largo Tarsia, si svolgerà una nuova festa popolare per festeggiare la riconferma delle sinistre alla guida della città.

Sono in programma performance, trovate, idee ed il divertimento è assicurato per tutti. E' stata anche confermata la presenza di Maurizio, il sindaco, che alla festa del 7 giugno, il giorno prima delle elezioni, per impegni non potette partecipare.

L'appuntamento quanto mai gioioso e divertente, lo rifacciamo, è per le 19 di oggi.

Era sistemata in una masseria di campagna

Fabbrica abusiva d'olio scoperta dai carabinieri a Poggiomarino

Sequestrati 660 litri di prodotto contraffatto

Clamorosa operazione del nucleo antisofisticazioni dei carabinieri in collaborazione con i militi del gruppo Napoli Uno al comando del colonnello Lanzilli. Una vera e propria fabbrica abusiva di olio è stata scoperta ieri. Sono stati sequestrati ben 600 litri di olio contraffatto pronto per essere imbottigliato, 770 bottiglie già pronte per essere immesse sul mercato, 170 lattine, tappi, etichette e macchinari per l'imbottigliamento. Il laboratorio abusivo è stato scoperto a Poggiomarino in una masseria di campagna.

In uno dei capannoni il proprietario, Raffaele Varraro di 37 anni, aveva sistemato le attrezzature.

Qui ieri mattina hanno fatto improvvisamente irruzione i carabinieri sorprendendo con le mani nel sacco il Varraro.

Quest'ultimo è stato denunciato a piede libero per contraffazione alterazione ed uso di segni distintivi di prodotti industriali

Evidentemente ci si riserva di analizzare l'olio sequestrato per stabilire con precisione il suo grado di contraffazione.

L'operazione è partita sulla base di una serie di segnalazioni di negozianti e consumatori, che avvertivano della presenza sul mercato di olio contraffatto. Sono allora scattati una serie di controlli e di appostamenti che alla fine hanno portato all'importante risultato.

L'olio abusivo era messo in circolazione in lattine che riproducevano marche famose di olio extravergine.

Progetto animazione infanzia da domani al Parco Virgiliano

Domani e lunedì al parco virgiliano si svolgerà la manifestazione progetto animazione infanzia che prevede un programma fatto di musica, di teatro, laboratorio di scultura, pittura e grafica, e saranno allestite mostre fotografiche, di artigianato.

Il gruppo di animazione intende consolidare un coordinamento tra le associazioni culturali che si estenda nel quartiere al fine di programmare sia le attività estive al Parco Virgiliano, sia di porsi in una visione progettuale nei confronti del quartiere e dei suoi problemi.

Il programma prevede per domani con inizio alle 18.30 gruppi musicali, concerto jazz. Lunedì, con inizio alle 18, la rappresentazione teatrale del «Pendoli», del Nuovo Canzoniere Napoletano, del laboratorio jazz «Il Calderone», di Gigante e di Izzo.

il partito

ASSEMBLEE SUL RISULTATO ELETTORALE

A Marigliano alle 19 con Gomez: alla Casa del Popolo di Soccavo a piazza S. Pietro alle 18,30 con Donise; alla 167 di Secondigliano alle 18 con Minopoli; a Cavalleggeri alle 18 con Visca; a Casamarciano alle 20 con Limone; a Torre Annunziata alle 18 alla cellula Deriver con Formica; alla Centro di Secondigliano alle 18,30 con Orpello; all'INA Casa alle 18 con Riano; ad Afragola alle 19 con Mola.

viaggi e vacanze
incontri
dibattiti
UNITA' VACANZE

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi sabato 28 giugno 1980. Onomastico: Ireneo (domani: Pietro).

AUTOLINEA STAGIONALE

La direzione del CTP comunica che, a partire da lunedì 30 giugno 1980 sarà immessa in esercizio l'autolinea stagionale estiva gran turismo «Napoli - Caserta - S. Maria Capua V. - Capua - Fiuggi».

PUBBLICAZIONE GRADUATORIE

Il provveditorato agli Studi di Napoli informa gli interessati che sono state pubblicate le graduatorie provinciali definitive per l'assegnazione definitiva ai docenti di cui alla legge n. 463 78 (art. 13 commi XIII e XVI) all'albo dell'ufficio scolastico provinciale in Napoli.

FARMACIE NOTTURNE

DA SABATO 21 a VENERDI' 27

Zona Chiaia - Riviera: via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. **S. Giuseppe - S. Ferdinando - Montecalvario:** via Roma 348. **Mercato - Pendino:** p.zza Garibaldi 11. **Avvocata:** p.zza Dante 71. **Vicaria - S. Lorenzo - Poggioreale:** via Carbonara 83; staz. Centrale c.so Lucci 5; p.zza Nazionale 76; calata Ponte Casanova 30. **Stella:** via Foria 201. **S. Carlo Arena:** via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero - Arenella:** via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37. **Fuorigrotta:** p.zza Marcantonio Colonna 21. **Soccavo:** via P. Grimaldi 76. **Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano - Secondigliano:** c.so Secondigliano 174. **Posillipo:** via Nazionale 215. **Bagnoli:** Campi Flegrei. **Pianura:** via Duca d'Aosta 13. **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** via Napoli 46 - Piscinola. **S. Giov. a Teduccio:** 21 giugno, c.so S. Giovanni 102; 22 giugno, c.so S. Giovanni 43 bis; 23 giugno, c.so S. Giovanni 268; 24 giugno c.so S. Giovanni 644; 25 giugno, borgata Villa; 26 giugno, c.so S. Giovanni 480, 27 giugno, Ponte dei Granili 65.

REDAZIONE: VIA CERVANTES, 55 - TELEFONO 321.921 - 322.923 - DIFFUSIONE TELEFONO 322.544 - I CRONISTI RICEVONO DALLE 10 ALLE 13 E DALLE 16 ALLE 20